

LXIX.

TORNATA DEL 1 FEBBRAIO 1864.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE SCLOPIS.

**Sommario** — *Sunto di petizione — Congedi — Omaggi — Presentazione di tre progetti di legge — Seguito della discussione sul progetto di legge per la repressione del brigantaggio — Comunicazione di un messaggio del Presidente della Camera elettiva — Osservazione e schiarimenti richiesti dal Senatore Di Revel — Risposta del Ministro dell'Interno — Approvazione degli articoli 12 e 13 e dello intero progetto — Presentazione di un progetto di legge — Approvazione del progetto di legge per anticipazione di un milione per opere stradali provinciali nella Basilicata — Proposta del Senatore Galvagno in ordine al progetto di legge relativo alla competenza in materia penale dei giudici di mandamento a cui aderisce il Ministro di Grazia e Giustizia — Proposta del Senatore D'Adda — Adozione di entrambe le suddette proposte.*

La seduta è aperta alle ore 3 1/4.

Sono presenti i Ministri dell'Interno, della Marina, della Guerra e di Grazia e Giustizia, e più tardi intervengono anche i Ministri degli Esteri, dei Lavori Pubblici e di Agricoltura e Commercio.

Il Senatore, Segretario, Arnulfo dà lettura del processo verbale dell'ultima tornata che è approvato.

Legge pure il seguente

SUNTO DI PETIZIONE.

N. 3417. Il Consiglio comunale di Nizza Monferrato domanda che dal Senato venga respinto il progetto di legge sul congruaglio dell'imposta fondiaria, ovvero modificato nel senso che quel Comune non si trovi soverchiamente gravato.

**Presidente.** Si dà comunicazione di alcune domande di congedo.

Il Senatore, Segretario, Arnulfo legge le lettere dei Senatori Lambruschini, Merini e Pepoli che domandano un congedo che loro è dal Senato concesso.

**Presidente.** Fanno omaggio al Senato:

Il signor Giuseppe Angeloni di 30 copie di un suo lavoro col titolo: *Questioni urgenti intorno al tavoliere di Puglia*.

Il sig. Francesco Sotti di 150 esemplari delle sue osservazioni sull'opuscolo *La Banca d'Italia* del professore Girolamo Boucardo.

Il Municipio di Forlì d'alcuni esemplari del *Resoconto di quella Giunta del 1863*.

L'avv. Enrico Severini di 120 copie delle sue *Osservazioni del Codice di procedura penale*.

La Direzione del giornale *La Gazzetta di Lecce* di alcuni esemplari di quel periodico contenente un articolo sull'abolizione degli appelli correzionali.

PRESENTAZIONE DI TRE PROGETTI DI LEGGE.

**Ministro della Marina.** Domando la parola.

**Presidente.** Ha la parola.

**Ministro della Marina.** Ho l'onore di presentare al Senato tre progetti di legge già approvati dalla Camera dei Deputati. Il primo per l'ampliamento del Bagno di S. Bartolomeo in Cagliari. Il secondo per l'erezione di un nuovo ergastolo in Alghero. Il terzo per l'istituzione di un corso suppletivo di guardia marina.

**Presidente.** Do atto al signor Ministro della Marina della presentazione dei tre progetti di legge che saranno stampati, ed avranno il loro corso regolare.

SEGUITO DELLA DISCUSSIONE  
SUL PROGETTO DI LEGGE  
PER LA REPRESSIONE DEL BRIGANTAGGIO.

**Presidente.** L'ordine del giorno porta il proseguimento della discussione del progetto di legge per la repressione del brigantaggio.

Nella precedente seduta eravamo giunti all'art. 12.

Darò nuovamente lettura del medesimo, e poscia comunicazione di un messaggio della presidenza della Camera dei Deputati.

Art. 12.

« In aumento del capitolo 20 del bilancio straordinario del Ministero dell'Interno per il 1864 è aperto il credito di un milione e mezzo di lire per le spese occorrenti all'esecuzione della presente legge. »

Il presidente della Camera dei Deputati scrive.

« Torino 21 gennaio 1864.

« Per errore materiale incorso nel designare il capitolo del bilancio in cui deve essere iscritta la somma delle spese occorrenti alla esecuzione del progetto di legge testè votato dalla Camera intorno alla repressione del brigantaggio, venne erroneamente indicato il capitolo 20, mentre deve leggersi il capitolo 9. »

« Il sottoscritto rivolge preghiera all'Eccellentissimo signor Presidente del Senato del Regno di voler ordinare la rettificazione sovraccennata nell'originale presentato dal Ministro dell'Interno e provvedere perchè al fatto materiale errore non si riproduca nelle copie stampate. »

» Il Presidente

» G. B. CASSINIS. »

**Senatore Di Revel.** Domando la parola.

**Presidente.** Ha la parola.

**Senatore Di Revel.** Signori, io ho votato silenziosamente gli articoli del progetto di legge in discussione, sia perchè è per me evidente la necessità di queste disposizioni, sia perchè è un provvedimento d'eccezione, sia finalmente perchè è un provvedimento che ha una scadenza determinata oltre la quale non può continuare.

Quindi non è a temersi che sia uno di quei provvedimenti eccezionali che, come succede in un reame a noi vicino, vada poi a riposarsi in un arsenale dal quale occorrendo si possa estrarre per farne uso; in una parola è un provvedimento il quale debbe cessare in modo assoluto di aver effetto il giorno in cui è stabilito nella legge, sicchè non può più mettersi in esecuzione senza una nuova legge.

La necessità di questo provvedimento non si era per me manifestata oggi soltanto; e se vi è una cosa da deplorare, si è che esso non sia emanato tre anni fa, quando il brigantaggio prese nelle provincie meridionali uno sviluppo spaventoso. Avrei di gran lunga preferito di votare una legge di eccezione fin d'allora, piuttosto che di dover credere che lo Statuto avesse la sua intera esecuzione in quelle provincie, quando invece esso era violato così apertamente in tante circostanze. E qui dichiaro che nel fare quest'osservazione, io non intendo muovere appunto alcuno all'esercito che così mirabilmente si comportò e si comporta tuttora nelle provincie meridionali; mentre apprezzo sommamente i sacrifici e l'eroismo di quest'esercito nelle condizioni in cui si trova; poichè comprendo il coraggio militare quando si tratta di affrontare il nemico in battaglia campale; ma quando si tratta di affrontare bande di masnadieri così feroci, che è assai più fortunato chi rimane colpito mortalmente che chi cade nelle loro mani, non avendo essi d'uomo altro che l'aspetto, questo coraggio è d'assai superiore.

Arrivando però all'ultimo articolo ricorre sgraziatamente il solito ritornello di molte altre leggi, che è quello della spesa. Io veggio che oltre alle somme che furono già concesse per l'attuazione di questa legge, dal mese di agosto in qua, occorre, a senso del Ministero, una nuova spesa di un milione e mezzo.

Mi duole di non vedere presente l'onorevole Ministro della finanze, il quale, or fa un anno, ci lasciava così grande lusinga che in avvenire non sarebbesi più presentata la necessità di spese improvvisate, le quali fanno sì che al bilancio sia sempre aggiunta qualche cosa, e non si possa mai fare un calcolo esatto dello stato delle finanze.

Io comprendo perfettamente che non si possa fare a meno d'incontrare una spesa, dovendo mandare ad esecuzione questa legge, e tanto più quando (sebbene questa legge sia ristretta nei suoi effetti fino al 30 aprile prossimo venturo) si prevede che essa dovrà venire prorogata, e più ancora che gli effetti di questa legge, rispetto al domicilio coatto, devono protrarsi oltre il termine in cui essa cesserà di essere in esecuzione; di

modo che la spesa non può parere eccessiva se si considera il numero delle persone le quali dovranno essere mantenute.

Ma nel mentre che deploro la necessità che così spesso ci fa uscire dai limiti del bilancio, veggio che ora stiamo votando un milione e mezzo, ed a momenti avremo da votarne un altro all'infuori pure del bilancio, onde parmi questa occasione opportuna di venire a chiedere al Ministro dell'Interno schiarimenti intorno ad un'altra spesa di qualche entità che ha avuto luogo in causa anche del brigantaggio. Una sottoscrizione vivamente promossa dal Ministero nello scorso anno ha dovuto produrre una somma di considerazione allo scopo di affrettare la repressione del brigantaggio.

Ho veduto talvolta nei fogli pubblici il resoconto di certe sottoscrizioni, ma, per quanto a me consta, non vidi che siasene dato uno con qualche particolarità intorno al prodotto di questa.

Io non voglio, parlando sempre nell'interesse dello Stato e dei contribuenti, sapere che cosa questa sottoscrizione abbia prodotto dal canto di coloro che sottoscrissero del proprio danaro, ed anche dal canto di quegli stabilimenti che sottoscrissero col danaro che amministrano; ma quello che desidero sapere, si è quale sia la somma sottoscritta dai municipi e dalle provincie.

E se di ciò mi preoccupa, egli è non per voler menomata la condizione autonómica delle provincie e dei comuni; ma siccome trattasi di spese per lo meno facoltative, quando queste sono tradotte nei bilanci delle provincie e dei comuni, devono essere pagate e da chi vuole e da chi non vuole. Perciò questo concorso per me ha le stesse conseguenze pratiche rispetto ai contribuenti, che quello del milione e mezzo che stiamo votando, perchè sia le une che le altre debbono poi essere convertite in centesimi addizionali a carico dei contribuenti; così è mio desiderio (e spero che il signor Ministro vorrà soddisfarlo) conoscere quale sia il risultato di queste sottoscrizioni, specialmente distinto per provincie e per comuni. Se a queste indicazioni poi egli vorrà aggiungere le particolari intorno alle somme offerte da individui, ed a quelle da corpi e stabilimenti amministrati, avuti esistenza propria, una siffatta comunicazione sarà ancora più completa.

A me pare che i riscontri che potrà ora darci il Ministro non saranno tali che possano avere quello sviluppo che io avrei desiderato; quindi concluderò il mio dire col pregarlo a volerci dare ora quei sommi riscontri che potrà, e di fare poi di pubblica ragione uno stato in cui siano indicate per provincie e per comuni, le somme che furono da essi votate, e quelle eziandio che si votarono dai corpi amministrati aventi esistenza propria, od in massa da altri individui.

**Ministro dell'Interno.** L'onorevole Senatore Di Revel ha così bene caratterizzato la necessità della legge che il Senato sta per votare, desumendola da condizioni totalmente eccezionali e transitorie, e manifestato la

speranza di veder caduta ben presto questa legge, e sparita dal numero di quelle che debbono essere applicate al Regno d'Italia, che io non avrei bisogno di fermarmi a dimostrare al Senato come fra tutte le spese che debbono farsi, e delle quali è chiesta al Parlamento l'approvazione senza che siano previste nei bilanci ordinari, nessuna è tale da destare inquietudine meno di quella contemplata dalla legge presente. Imperocchè è evidente che una volta che noi avremo, mercè la proroga che ora domandiamo, ottenuta la completa pacificazione delle provincie meridionali, basteranno per quelle provincie le spese nella proporzione nella quale anche per le altre sono previste e stanziare nei bilanci.

Tolto quindi a questa spesa qualsivoglia carattere inquietante per l'avvenire delle nostre finanze, io dirò poche parole per dimostrare altresì come lo sia ancor meno la differenza fra un milione che era stato chiesto nella legge del 15 agosto, ed il milione e mezzo che è chiesto colla legge attuale.

Infatti io prego il Senato a voler considerare come tanto l'una quanto l'altra delle domande si riferiscono ad un periodo uguale di 4 mesi; imperocchè la legge del 15 agosto andò in vigore il primo di settembre nelle Provincie Napolitane, ed il 5 nelle Siciliane, per virtù della disposizione della legge intorno alla pubblicazione ed efficacia delle leggi, cioè 5 giorni dopo il giorno della pubblicazione. Il Senato vorrà considerare come le spese a cui si tratta di far fronte collo stanziamento domandato siano principalmente di quattro specie. Spese di polizia per la repressione del brigantaggio: è stata molte volte lamentata l'inefficacia di varie operazioni delle autorità civili e militari per difetto di fondi disponibili. Le autorità militari, i comandanti di colonne mobili e i funzionari civili ad esse addetti, hanno bisogno di danaro per rendere fruttuose le loro operazioni: per questo lato non vi sarà differenza sensibile fra il periodo degli ultimi quattro mesi del 1863 e il periodo dei primi quattro mesi del 1864.

Spesa dei tribunali militari: ed anche qui osserverò come questa debba essere necessariamente maggiore nei primi quattro mesi del 1864 che negli ultimi quattro del 1863. Alloraquando fu promulgata la legge, i tribunali militari non poterono cominciare a funzionare se non dopo un certo tempo, mentre adesso essi non fanno che continuare l'esercizio delle funzioni già intraprese, per guisa che il periodo dei quattro mesi completo attualmente, fu incompleto nell'applicazione della legge del 15 agosto 1863.

Un'altra erogazione di questa spesa fu fatta per le squadriglie dei volontari organizzate in sussidio delle stazioni dei carabinieri, e per queste il Senato intenderà facilmente come la differenza sia anche maggiore; imperocchè queste squadriglie, dovendo essere composte di uomini dei quali si avevano a conoscere le qualità morali, egli è evidente che non poterono essere organizzate se non dopo due o tre mesi dalla pubblicazione

della legge, tanto più che i carabinieri cui l'ufficio di queste informazioni è affidato, procedono, con molta ragione, assai prudentemente e con molto scrupolo nell'ammissione degli individui chiamati a far parte di esse.

Ora invece queste squadre sono già costituite, per guisa che si tratta che per tutti i quattro mesi dovranno essere in gran parte pagate. Finalmente havvi un altro titolo di spesa, cioè del mantenimento dei domiciliati coatti. Ora il Senato intenderà facilmente come la spesa pel mantenimento di questi individui non potrà cominciare se non negli ultimi mesi dell'anno passato, dopo che le Giunte poterono aver pronunziati i loro pareri, ed il Ministero assegnò il domicilio coatto; laddove adesso si tratta che questo milione e mezzo deve bastare al mantenimento di questi individui non più per uno o due mesi come è accaduto nell'anno passato, non più neppure per i soli quattro mesi, ma per tutto l'anno; imperocchè la durata del domicilio coatto può per la legge attuale essere estesa sino a due anni. Spiegati in questo modo i motivi della differenza fra la domanda che ora vien fatta e quella che lo fu in occasione della legge del 15 agosto del 1863, mi resta a soddisfare il giustissimo desiderio dell'onorevole conte Di Revel intorno alla sottoscrizione nazionale per aiutare la repressione del brigantaggio.

Il Senato ricorda con quanto slancio tutte le provincie d'Italia corrisposero all'appello che io ebbi l'onore di fare ai nostri concittadini colla circolare del 2 gennaio 1863; ognuno ricorda come gl'Italiani tutti intendessero l'importanza di fare sì che l'azione dei cittadini si unisse all'azione del Governo, e come un nuovo vincolo venisse a stabilirsi fra tutti quanti i cittadini delle varie parti già divise d'Italia, per guisa che i più ricchi, i più prosperi, i più felici corressero in aiuto a quelli che soffrivano le conseguenze dei governi i più tristi cui loro era toccato andar soggetti.

Nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, nel numero 285, fu pubblicato un resoconto generale delle somme raccolte per la sottoscrizione del brigantaggio, ed io mi permetterò di riassumere in poche cifre al Senato l'origine di questa sottoscrizione ed il loro ammontare, anche per soddisfare al desiderio dell'onorevole conte Di Revel, per quella distinzione che egli giustamente faceva fra le offerte dei privati cittadini e le offerte delle pubbliche amministrazioni, le quali hanno in certo modo, cogli stanziamenti da loro fatti, imposto un vero onere ai contribuenti.

La somma totale a cui ascese la sottoscrizione nazionale si è di L. 3,068,493 66, e questa somma, prendendo le cifre tonde si ripartisce così: L. 383,250 dalle amministrazioni provinciali, L. 950,137 dalle amministrazioni comunali, L. 330,156 dai Corpi morali ed associazioni diverse, totale L. 1,663,543: poi si sono raccolti dai privati cittadini del Regno d'Italia L. 1,304,329, dai cittadini tuttavia soggetti al dominio pontificio L. 15,578, dai cittadini italiani tuttora sottoposti al dominio au-

striaco L. 23,235: da Italiani residenti all'estero L. 41,385, dalla Famiglia Reale L. 29,000, da S. M. l'Imperatore dei Francesi L. 700, e così in totale, come ho sopra detto, L. 3,068,493 66.

Appena il Ministero vide lo slancio col quale gl'Italiani rispondevano al suo appello, e gli fu dato di presagire l'ingente somma, superiore ad ogni aspettazione, che si sarebbe con questa sottoscrizione raccolta, fu sollecito di nominare una Commissione composta di Senatori e di Deputati, cui affidò l'incarico di preparare gli elementi necessari per la gestione e la distribuzione di questa ragguardevolissima somma, e questi elementi, queste istruzioni, furono approvate con ordinanza del 1° marzo 1863, e fu l'amministrazione di questi fondi affidata a Commissioni provinciali istituite in ognuna delle provincie Napoletane, dove dovevano questi soccorsi essere distribuiti, le quali poi dovevano far capo ad una Commissione centrale istituita in Napoli.

Questi fondi sono destinati a recar soccorso alle famiglie povere quando per fatto del brigantaggio alcuna delle persone che concorrevano al loro sostentamento, abbia perduto la vita, oppure sia rimasta mutilata, storpia od altrimenti inabile al lavoro e a promuovere atti di valore nella repressione del brigantaggio, escluso qualunque risarcimento di danni materiali.

La Commissione centrale fu incaricata di distribuire i fondi raccolti nelle varie provincie fra le Commissioni provinciali, ognuna delle quali deve poi ripartirle nelle provincie a cui appartiene, e ciò con quelle norme che sono nelle istruzioni tracciate; e queste istruzioni sono state pubblicate nel giornale ufficiale. Le Commissioni provinciali hanno poi l'incarico di distribuire, oltre i fondi ad esse assegnati dalla Commissione centrale, quelli che sono stati raccolti nelle rispettive provincie.

Le somme che sono state raccolte nelle provincie Napoletane e che quindi dovevano essere distribuite in ciascuna provincia dalle rispettive Commissioni provinciali ascendono a lire 801,499 e 66 centesimi, o rimangono poi 2,240,243 lire che sono a disposizione della Commissione provinciale; e la Commissione provinciale ne ha fatto un riparto nel giugno del 1863 per 195 mila lire; ne ha proposto un secondo riparto stato approvato dal Ministero dell'Interno il 20 gennaio 1864 per altre 331 mila lire; in totale sono state fino ad ora ripartite 526,000 lire.

Il Senato vede come non si sia proceduto con soverchia precipitazione nella distribuzione di questi soccorsi.

Finalmente vi ha un altro desiderio che l'onorevole Senatore Di Revel ha manifestato, intorno al quale io mi permetterò di leggere un'altra disposizione delle istruzioni del primo marzo 1863.

« La Commissione centrale avrà cura di raccogliere i dati della sottoscrizione nazionale da tutte indistinta-

mente le provincie del Regno e di pubblicarle a questo è stato già fatto nella *Gazzetta Ufficiale* nel N. 285.

« Le Commissioni provinciali presentano il prospetto dei lavori ad ogni trimestre alla Commissione centrale, e in fin d'anno rassegnano a questa il resoconto annuo dell'amministrazione e della situazione dei fondi; esso deve riportare il visto del prefetto.

» La Commissione centrale dopo due mesi, cioè alla fine di febbraio, rassegna il rendiconto generale di tutte le operazioni al Ministro dell'Interno.

» Questo rendiconto dovrà essere pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno. »

Ora non essendo noi che al principio di febbraio, il Ministero non poteva fare se non quello che ha fatto, cioè richiamare le Commissioni provinciali e la Commissione centrale a curare l'adempimento di queste prescrizioni.

Io confido che alla fine di febbraio questo rendiconto del primo anno sarà presentato dalla Commissione centrale al Ministero, e allora sarà pubblicato come di dovere nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, e così sarà fatto anche nell'anno venturo. In questo modo, io credo, avranno piena soddisfazione i desideri dell'onorevole Senatore Di Revel, il quale non ha fatto che interpretare i desideri generali della nazione e quello particolare del Ministero che ha avuto l'onore di proporre questo grand'atto nazionale.

Io ringrazio poi l'onorevole Senatore Di Revel di avermi dato occasione di emettere succintamente queste dichiarazioni, le quali e per il luogo e per l'occasione in cui sono state fatte, meglio della pubblicazione nei giornali, possono dare soddisfazione al giusto desiderio di coloro che vogliono che da questo grande atto nazionale si ritragga quel frutto che tutti ne abbiamo aspettato.

**Senatore Di Revel.** Domando la parola.

**Presidente.** Ha la parola.

**Senatore Di Revel.** Ringrazio il signor Ministro delle spiegazioni che egli ha voluto dare, e che sono ancora per una parte più ampie di quel che avrei potuto desiderare, poichè nella mia domanda non era compreso di sapere l'impiego che le somme provenienti dalla sottoscrizione sul brigantaggio avessero avuto, ma solo di conoscere qual era l'entità della sottoscrizione medesima.

Confesso veramente che questo numero 285 del *Giornale Ufficiale* mi è sfuggito, come me ne sfuggono molti, poichè è tale il volume delle cose che pubblica il *Giornale Ufficiale* che la mia povera vista non vi può tener dietro. Quindi io ignoro se nel *Giornale Ufficiale* siasi portato distintamente per provincie il contributo dei Consigli provinciali e dei Consigli comunali.

La distinzione che io desideravo di avere era quella di sapere, per esempio, la provincia A ha sottoscritto per tal somma; i comuni di quella medesima provincia hanno sottoscritto per tale altra; in complesso per

tale somma. Questa è la distinzione che per me aveva anche un'importanza.

La maggior importanza poi stava per me nel sapere qual è, per effetto di queste, più o meno, mi permetta il signor Ministro di dire, spontanee sottoscrizioni, il risultato per contribuenti; perchè ammetto la autonomia delle provincie e dei comuni, ma credo che questa debba essere in genere ristretta nei limiti delle attribuzioni che la legge loro conferisce, e che il richiedere le provincie ed i comuni di fare atti così generosi, quando questi ricadono sui contribuenti, sia un procedimento dal quale il Governo stesso debba porre il comune e la provincia in avvertenza, poichè se i comuni e le provincie votano così troppo facilmente spese, le quali, come dissi, si convertono in centesimi addizionali a carico dei contribuenti, tanto è minore il margine che resta al Governo quando vuol domandare loro aumenti di contribuzioni.

Quindi ringrazio nuovamente il signor Ministro delle ampie spiegazioni che ha fornito, e che sono attinte a sorgenti così sicure.

Domando solo se in quel numero, che non ho avuto sott'occhi, sia distinto per provincia e per comune lo ammontare delle sottoscrizioni.

Se è compreso, mi dichiaro soddisfatto, se non è, crederei utile di fare una pubblicazione.

**Ministro dell'Interno.** È distinto per provincie; ho il prospetto sott'occhio, ove è distinto quel che hanno dato le provincie e i vari comuni, mancherebbe solo l'allegato distinto comune per comune.

Se l'onorevole Senatore Di Revel desidera che sia pubblicato, non ho difficoltà di prender l'impegno di farlo pubblicare.

**Senatore Di Revel.** Non è necessario.

**Ministro dell'Interno.** Vi sono qui quattro colonne, provincia per provincia. Nella prima è l'ammontare della sottoscrizione della provincia; nella seconda l'ammontare complessivo dei Municipi delle provincie; nella terza l'ammontare complessivo delle sottoscrizioni dei corpi morali ed associazioni diverse delle provincie; e nella quarta la sottoscrizione dei privati.

Quanto alla distinzione fra quello che hanno sottoscritto le provincie ed i privati, ho già avuto l'onore d'indicare complessivamente al Senato.

**Presidente.** Se non si domanda altrimenti la parola, leggerò l'articolo 12, rettificato a norma del messaggio del signor Presidente della Camera dei Deputati.

« Art. 12. In aumento del capitolo 9 del bilancio straordinario del Ministero dell'Interno per il 1864, è aperto il credito di un milione e mezzo di lire per le spese occorrenti all'esecuzione della presente legge. »

(Approvato.)

« Art. 13. È abrogata la legge del 15 agosto 1863, N. 1409. »

(Approvato.)

Se piace al Senato, si passerà immediatamente alla discussione del progetto di legge per l'anticipazione di

un milione sul tesoro nazionale per opere stradali e provinciali nella Basilicata.

**PRESENTAZIONE DI UN PROGETTO DI LEGGE.**

**Ministro dell'Istruzione Pubblica.** Domando la parola.

**Presidente.** Ha la parola.

**Ministro dell'Istruzione Pubblica.** Ho l'onore di presentare al Senato un progetto di legge già votato dalla Camera dei Deputati per assegnare la somma di lire 44,000 per la costruzione di una macchina sulla quale si dovrà montare il gran rifrattore costruito dall'Amici, che abbiamo recentemente perduto, per l'Osservatorio del Museo di fisica di Firenze.

**Presidente.** Do atto al signor Ministro della Pubblica Istruzione della presentazione di questo progetto di legge che sarà stampato e distribuito al Senato.

**APPROVAZIONE  
DEL PROGETTO DI LEGGE  
PER L'ANTICIPAZIONE DI UN MILIONE DI LIRE  
PER OPERE STRADALI PROVINCIALI  
IN BASILICATA.**

(Vedi Atti del Senato N. 73)

**Presidente.** Si passa ora alla discussione del progetto di legge per l'anticipazione di un milione di lire per opere stradali provinciali in Basilicata.

Ne darò lettura.

(Vedi *infra*.)

La discussione generale è aperta.

Se non si domanda la parola sulla discussione generale, passerò alla lettura degli articoli.

« Art. 1. È autorizzata l'anticipazione sul Tesoro nazionale di un milione di lire da erogare nella esecuzione di strade nella Provincia di Basilicata.

» Questa somma verrà stanziata nel capitolo XXVII del Bilancio straordinario del Ministero delle Finanze del 1864. »

(Approvato.)

« Art. 2. La restituzione di detta somma alle Finanze dello Stato dovrà essere operata in quattro rate uguali da ripartirsi negli esercizi del 1865, 1866, 1867 e 1868. »

(Approvato.)

« Art. 3. Il Ministro dei Lavori Pubblici, sentita la Deputazione provinciale, provvederà alla compilazione ed esame dei progetti, all'appalto ed all'esecuzione dei lavori stradali da eseguire colla somma stanziata nell'articolo 1: e le opere compiute saranno consegnate alla Deputazione medesima nell'atto della collaudazione da eseguire nei modi determinati dai regolamenti per le opere provinciali. »

(Approvato.)

Si passa ora al doppio squittinio:

(Il Senatore, Segretario, Arduffo fa l'appello nominale.)

Risultato della votazione:

Progetto di legge relativo alla repressione del brigantaggio:

Votanti . . . . .	76
Favorevoli . . . . .	71
Contrari . . . . .	5.

(Il Senato approva.)

Progetto di legge per l'anticipazione di 1 milione alla Provincia di Basilicata:

Votanti . . . . .	76
Favorevoli . . . . .	60
Contrari . . . . .	16

(Il Senato approva.)

L'ordine del giorno porta la discussione del progetto di legge sulla competenza in materia penale dei giudici di mandamento e dei tribunali di circondario e per modificazioni al Codice di procedura penale.

Prego i signori Commissari di recarsi al loro posto.

**Senatore Galvagno, Relatore.** Domando la parola.

**Presidente.** Ha la parola.

**Senatore Galvagno, Rel.** Signori Senatori, vista la difficoltà di avere in numero legale il Senato, io credo mio dovere, prima che cominci la discussione di questo progetto di legge, di rappresentarvi che essa probabilmente trarrà alquanto per le lunghe, in quantochè le questioni che presenta sono abbastanza gravi.

La maggioranza dell'Ufficio Centrale crede di doverlo respingere, il signor Ministro di Grazia e Giustizia crede invece di doverlo sostenere e la minoranza dell'Ufficio stesso crede anch'essa di dover appoggiare la sua opinione. Per conseguenza, la discussione, come dissi, sarà tutt'altro che breve; rincrescerebbe poi che dovendosi essa protrarre rimanesse per alcuni giorni in sospenso, e l'interromperla sarebbe lo stesso che costringere gli oratori che hanno parlato a ripetere le cose dette.

Quindi io pregherei il Senato di vedere, se non sarebbe il caso di discutere altri progetti di legge e di sporre l'ordine del giorno in modo che di questo sia sospesa la discussione fino a che potremo essere sicuri che sarà con frutto intrapresa e continuata.

**Ministro di Grazia e Giustizia.** Domando la parola.

**Presidente.** Ha la parola.

**Ministro di Grazia e Giustizia.** Le ragioni addotte dall'onorevole Senatore Galvagno sono così manifeste, che dal canto mio non posso che appoggiare la mozione da lui fatta e pregare il Senato a volerne differire la discussione al giorno in cui possa essere continuata.

**Presidente.** Prima d'interrogare il Senato se accolga la proposta dell'onorevole Relatore dell'Ufficio Centrale, di sospendere cioè la discussione del progetto di legge che ora sarebbe portato all'ordine del giorno, indicherò al Senato come si potrebbe frattanto disporre l'ordine del giorno per una seduta, la quale potrebbe aver luogo dopo domani; al tocco riunione negli Uffici per l'esame

dei quattro progetti di legge presentati oggi dal signor Ministro della Marina e dal Ministro dell'Istruzione Pubblica; alle due sedute pubblica per la relazione di petizioni.

Osservo al Senato che è da gran pezza che non si sono più riferite le petizioni, e siccome i signori Senatori sanno, quando il sunto di esse è distribuito da tre giorni, s'intendono sempre portate all'ordine del giorno, finchè non siasene fatta la relazione.

Dopo ciò verranno in discussione i progetti di legge:

1. Per iscrizione sul Bilancio del 1863, della spesa straordinaria autorizzata colla legge 24 giugno 1863;

2. Per modificazioni al Codice penale militare; progetto che ritorna al Senato con qualche modificazione.

Rimarrebbe poi, dopo questa seduta, a vedere quale sarà il giorno in cui si avrà maggiore probabilità di una frequenza maggiore per proseguire senza interruzione la discussione di questo importante progetto di legge.

Senatore D'Adda. Perchè non si potrebbe tener seduta domani, invece di dopo domani?

Presidente. Per la ragione che i due progetti di legge che ho indicati testè non sono ancora stati portati all'ordine del giorno e non si potrà guari coordinarvi la distribuzione della stampa; vi vorrebbe una decisione speciale del Senato.

Senatore D'Adda. Domando la parola.

Presidente. Ha la parola.

Senatore D'Adda. Credo che sarebbe molto più facile avere il numero legale domani, piuttosto che mercoledì, quindi proporrei che si tenesse seduta domani.

Presidente. Domando al Senato se intende accettare la doppia proposta del Senatore Galvagno di rimandare a data incerta l'epoca della discussione del progetto di legge relativo alla competenza dei giudici di mandamento e tribunali circondariali e quella del Senatore D'Adda che sarebbe, invece di dopo domani, che il Senato si riunisca domani.

Chi approva l'una o l'altra proposta, si alzi.

(Approvato.)

Dunque vi sarà seduta domani.

Veramente se non si fosse cambiato l'ordine del giorno sarebbe stato più regolare fare una seduta dopo domani, imperocchè domani si sarebbe potuto avere tutti i progetti di leggi stampati; col cambiamento dell'ordine del giorno, non si avranno domani negli Uffici che quei progetti che sarà possibile stampare.

Senatore Aresè. Sta pur sempre la riunione negli Uffici?

Presidente. Al tocco negli Uffici, alle ore due in seduta pubblica.

Sarà forse impossibile che domani i quattro progetti di legge sieno stampati, ma il Senato ha ordinato in questo modo, e si eseguirà l'ordine suo.

La seduta è sciolta (ore 5).